

Grillo al Palaeur
Acustica pessima
Pubblico deluso

FABIO LUPPINO

Sarebbe stato bello uscire più incalzati di prima consci che, dove ti giri ti giri, c'è qualcuno che cerca di fregarti; chi con le parole, come Berlusconi, monopolista-liberale; chi con la pubblicità idiota che ti rende idiota perché ti porta a desiderare un mondo di cui non avevi bisogno un momento prima.

Caro Grillo, non è bello parlare di rigore in una grande «caziara». Non è bello prendersela con coloro che «ce lo mettono nel culo», e sono tanti, quando lunedì sera molli, solo per rispetto e simpatia, non hanno pensato male. Non è stato bello invitare alcune centinaia di persone senza posto a sedere ad ammucciarci l'una accanto al respiro dell'altra, o per terra, perché non c'erano più sedie disponibili, dopo aver pagato trentacinquemila lire il prezzo del biglietto.

Bramieri al Sistina
Lui, lei e un miliardo di lire

Lui, lei e un miliardo di lire che un bel giorno (miracolo) irrompe in casa, lanciato per la finestra da un anonimo «benefattore». La fortuna sembra aver baciato i coniugi Ceccarelli e invece per loro iniziano due giorni nei quali le emozioni si mischiano all'angoscia. La signora Rita (Marisa Merlini) bada al sodo e vorrebbe tenere quel ben di Dio, il marito (Gino Bramieri), segni particolari «uomo onesto», si fa qualche scrupolo e vorrebbe consegnarlo alle autorità. Battibecchi e interrogativi si succedono prima di giungere alla imprevedibile decisione finale. Se un bel giorno all'improvviso... da ieri al teatro Sistina, parte da questo semplice canovaccio e procede in un crescendo di battute e di gag fino alla tirata finale, un j'accuse di Amedeo Ceccarelli contro un certo tipo di televisione. «Quella che prevarica» per dirla con Enrico Vaime, autore della commedia insieme a Jaja Fiastri, che ieri mattina ha incontrato i giornalisti in compagnia degli attori e del regista Pietro Garinei. Che cosa c'entra la televisione con il miliardo? C'entra, c'entra. Ma spiegarlo equivarrebbe a svelare il finale che riserva qualche sorpresa. Lo spettacolo, per la prima volta a Roma, ha debuttato a Verona nel 1993 e in due anni ha toccato ben 96 «piazze» in tutta Italia e ovunque ha riscosso grande successo. Con la Merlini e Bramieri, anche anche Gianfranco Januzzo, impegnato in sei ruoli diversi. Le musiche sono di Berto Pisano. Fino al 26 aprile.

TEATRO. Torna la Medici con Toyer portato in scena a Broadway dalla Turner. Alla Cometa



Mita Medici debutta al Teatro della Cometa in «Giacattoli» Massimo Ferrari

Serial killer con psichiatra per Mita «single» felice

Una giovane psichiatra è ossessionata dai crimini di uno specialissimo serial killer che lobotomizza le proprie vittime lasciandole bambole inanimate. Lei è Mita Medici, che torna a teatro dopo quattro anni, lui è Pierluigi Misasi. Thriller dal ritmo serratissimo, Giocattoli di Gardner McKay — domani sera alla Cometa — è andato in scena con successo per tre stagioni consecutive a Broadway nell'interpretazione di Kathleen Turner e Brad Davis.

Un soggiorno bianco con le tende bianche, molto confortevole. Maude torna a casa dopo una giornata stressante in ospedale, provata dall'ultimo caso di serial killer: una ragazza violentata e poi lobotomizzata. Il sipario si apre mentre Maude entra, ripone borsa e cappotto e aziona la segreteria telefonica. Ascolta i messaggi e intanto si toglie le scarpe, si mette comoda. Un po' di musica classica e sprofonda sul divano, distrutta. All'improvviso, qualcuno bussa alla porta.

Nel senso che in questo momento anche io sono meravigliosamente single. Meravigliosamente? Sì, dopo una storia molto lunga con un attore, ora sto ritrovando la serenità che non avevo da tempo. Sto riacquistando me stessa. Sono anche una che porta fortuna. Io sa? Soprattutto a coloro con i quali, dopo una storia d'amore, mi lascio. Torniamo a Toyer. Sì, dicevo, si tratta della storia di questa psichiatra che a un certo punto si fissa su questo personaggio che stupra le donne e poi le lobotomizza, cioè non le uccide, le fa rimanere come delle bambole, dei giocattoli. Tutto accade in una notte. Quando i due si trovano di fronte, lui non è più quel gay inoffensivo che sembrava, lei non più la psichiatra sicura del suo ruolo. Si potrebbe tentare una chiave di lettura più politica... Sì, in effetti si tratta di un testo che in qualche modo può rischiare di sembrare un po' reazionario. Invece il tentativo è quello di andare un po' più in profondità, di fare riflettere anche su cose che sembrano scontate. Che fine ha fatto il laccetto nero intorno al collo che lei aveva inventato durante quella canzo-

...nissima del 1973 che presentò accanto a Baudouin? Dopo di allora non l'ho più portato anche se ho visto che adesso va di nuovo di moda. E il rapporto con SuperPippo? Quando facemmo Canzonissima, abbiamo lavorato benissimo insieme ma venivamo da due mondi completamente diversi. Io avevo vent'anni, e ricordo quel '73 come un anno lunghissimo, pieno di polemiche, di attacchi. Con Baudouin ogni tanto ci incontriamo, ma non abbiamo mai avuto un rapporto stretto. Anzi, lo dovrò sentire prossimamente perché ormai per lavorare in tv mi sembra sia utile incontrarlo... Senta, lei a quindici anni ha interpretato «Estato», il suo primo film da protagonista accanto a Enrico Maria Salerno, un successo clamoroso; a vent'anni era a Canzonissima. Poi è sparita. Come come mai non è riuscita a mantenere quella vetta di popolarità? Io faccio le cose per amore, non a tutti i costi. Avevo successo, mi conoscevano tutti, ma ero giovane ed ero un po' stordita da tutto quel frastuono. Ho preferito vivere, fare i miei viaggi, vedere i miei amici, pensare alle mie storie. E non mi pento.

TUTTO WENDERS. Grande successo per l'iniziativa dell'Unità dedicata al regista «Lisbon Story» travolge il Nuovo Sacher

Un grande successo per la Maratona Wenders e per l'anteprima dell'ultimo film del regista tedesco, Lisbon Story, organizzate dal nostro giornale al Nuovo Sacher nella giornata di ieri. Fin dalla prima proiezione de Il cielo sopra Berlino alle 9.30, «quella che credevamo più critica, dato l'orario, i ragazzi invece facevano quasi a botte per entrare», raccontano gli organizzatori, che si sono letteralmente visti sommergere dal pubblico. La maratona è andata avanti per tutta la giornata, proiettando a ruota Paris Texas, Allie nelle città, Nel corso del tempo, L'amico americano. Purtroppo sono dovuti tornare indietro in tanti per mancanza di posti (il Nuovo Sacher ne ha solo 350). In serata, infine, alle 22, il film più atteso, l'ultimo, in anteprima.

film che forse più di altri rivista la problematica, cara al regista, sulla natura dello sguardo cinematografico. È fulminante e significativo ciò che Wenders ha detto su quale futuro è riservato al cinema in Europa: «Forse sarebbe meglio chiedere - ha risposto ai giornalisti il regista tedesco - quale sarà il futuro di un'Europa incapace di darsi un'immagine. Molti gente equivoca sul significato di molte nostre battaglie. Pensa che sia una battaglia industriale. Invece ci battiamo per avere diritto ad un futuro espressivo». E forse il film parla anche di questo. Un film tutto europeo, che viaggia da Berlino a Lisbona. E, una volta a Lisbona, s' inoltra all'interno del farsi dell'immagine cinematografica, fatta di forme e chiaro-scuro, ma anche di suoni e di parole. Di senso, dunque.

no, riceve una cartolina: è il suo amico Friedrich Monroe, regista cinematografico, che lo prega di raggiungerlo subito a Lisbona. Parte da qui l'avventura di Philip, che, dopo un lungo e avventuroso viaggio, raggiunge l'appartamento dell'amico, dove però trova, al suo posto, un film-documentario su Lisbona. Un film in bianco e nero, muto. E che sembra girato con una cinepresa a manovella, come se ottant'anni di storia del cinema non fossero mai trascorsi. Philip si mette a fare ciò per cui immagina di essere stato chiamato dall'amico: dare i suoni a quelle immagini. Inizia così il suo viaggio dentro Lisbona, a caccia dei suoni: le voci dei barrios, i tram dell'Alfama, i battenti sul Tago, i piccioni, il mercato del pesce, l'arrotino... Da oggi Lisbon Story è in programmazione al Nuovo Sacher e al cinema Mignon.



Una scena di «Lisbon Story» di Wim Wenders

... NON C'È SOLO L'UNITÀ A REGALARTI UN FILM...
Dal 10 marzo ogni venerdì alla Villetta in Via F. Passino, 26, c'è il CINEFORUM (ovvero un film d'autore a cristalli liquidi) Pds GRUPPO CULTURA • SINISTRA GIOVANE • ASS. CULT. CARTOONS '87 Pds Garbatella

OGGI MERCOLEDÌ 1 MARZO - ORE 18.00
nei locali della Sezione del Pds di Porta Maggiore - via Fortebraccio, 1 incontro dibattito su: L'Italia e la Sinistra dopo "Il sentimento e la ragione" partecipa Achille OCCHETTO Federazione Romana - VI Unione Circo-scrizionale - via Fortebraccio, 1 - tel. 290473

PDS Unione Comunale Albano Gruppo Consigliare Regionale
UN PIANO PER LA CITTÀ SOSTENIBILE
Un patto democratico tra ceti produttivi, istituzionali e cittadini
INCONTRO DIBATTITO • GIOVEDÌ 2 MARZO 1995 ORE 17,30
Biblioteca Comunale (Via Roma) PAVONA
Coordinano I LAVORI ALDO POKOR Coordinatore U.C. Pds Albano, FRANCESCO BIANCALANA Coordinatore Pds Pavona
Introduce FLAVIO MANCINI Coordinamento U.C. Pds Albano
Interverranno LIONELLO COSENTINO Ass. Urbanistica Regione Lazio, VINCENZO CARUSO Ass. al Territorio Provincia di Roma, MICHELE META Capogruppo Pds Regione Lazio, MASSIMO ERNST Capogruppo Progressisti Albano

Federazione Pds Roma
GIOVEDÌ 2 MARZO ORE 17.00
c/o Casa delle Culture (Via San Onofrogio, 45)
Sembrano «Partito e politica a Roma città metropolitana»
Introduce: MARIO TRONFI
Intervengono Massimo Canevacci, Paola Piva, Massimo Nardi
Conclude: CARLO LEONI, Segretario Federazione romana Pds
Sono invitati a partecipare i membri dei direttivi delle Sezioni, delle Unioni, del Comitato federale e della Direzione federale.

Conferenza di organizzazione
Sezione Pds Garbatella - Via Francesco Passino, 26
GIOVEDÌ 2 MARZO ORE 18.00
Intervengono: on. Fabio Musini, vicepresidente gruppo Progressista federativo Paolo Cabras, Cristiano social, fondatore Comitato Prodi Pds Garbatella

CINEFORUM
Rassegna "PICCOLI FILM"
SERATE FINALI
7 MARZO '95 ORE 20,00
1. Genesi G. Vatinno
2. Tag A. Sacchetti
3. Le belle bandiere E. Mandarino
4. Mimesi M.S. Lo Perfido
5. Grr... G. Miglio
6. Tutti i racconti "Punto di fuga" G. Annino, A. Latella, A. Mezzichetti
7. Via Crucis - Via Crucis Spot V. Cristiano
8. Passaggi a livello M. Bianchetto, F. Ceci, V. Cocco
9. Ombra P. Della Porta
SEZIONE GIANICOLENSE DEL P.D.S.
VIA T. VIPERA 5/A - TEL. 58209550
Roma - V.le di Vigna Pia, 16/18 - Tel. 5593254

REGIONE LAZIO
Assessorato I.C.A. Formazione Professionale
BANDO DI CONCORSO PER L'AMMISSIONE DI N. 16 ALLIEVI AD UN CORSO DI QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE: OPERATORE IN BIOTECNOLOGIE
Autorizzato e finanziato dalla Regione Lazio
Il corso è gratuito ed è previsto il rimborso spese per l'intero durata del corso
Requisiti richiesti
Il corso è riservato a candidati di età compresa tra i 18 e i 25 anni in possesso dei seguenti requisiti: Diploma di scuola media superiore, iscrizione all'Ufficio di collocamento (C15 o equivalente)
I SUDDETTI REQUISITI DEVONO ESSERE POSSEDUTI ALLA DATA DI SCADENZA DEL PRESENTE BANDO.
Il corso della durata complessiva di 600 ore sarà svolto presso la sede di Roma via C.T. Odescalchi n. 36 Istituto S. ALESSIO con obbligo di frequenza a tempo pieno.
Le domande di ammissione al corso, redatte in carta semplice e con allegata la documentazione relativa al possesso dei suddetti requisiti, anche in fotocopia non autenticata, dovranno pervenire entro il termine improrogabile del 13/03/1995 alle ore 12.00 alla sede di Cooperativa "IL CANOVACCIO" via A. Pigafetta, n. 84 - 00154 - ROMA.
Dovranno contenere: generalità complete, indirizzo e recapito telefonico, data e luogo di nascita. Per le domande consegnate a mano, l'ente gestore rilascerà agli interessati ricevuta recante la data di consegna.
L'accertamento dei requisiti e l'eventuale selezione delle domande di partecipazione alla suddetta attività formativa saranno effettuate da una apposita commissione regionale fatta sulla base della documentazione pervenuta e mediante test o colloquio individuale il giorno.
La graduatoria degli idonei sarà formata sulla base dell'anzianità di iscrizione nelle liste dell'Ufficio di Collocamento. I candidati idonei ammessi al corso dovranno consegnare all'Ente, prima dell'inizio del corso stesso, l'originale o la copia autenticata della documentazione predetta. L'autenticazione delle certificazioni potrà essere effettuata anche presso i competenti uffici Regionali. La sede, la data e l'orario delle selezioni verranno indicate con apposito avviso affisso presso la sede di Roma via Pigafetta, 84, il giorno 14/03/1995 dalle ore 8.30 alle ore 12.00.
Al termine del corso gli allievi che avranno superato le prove di esame con seguiranno un attestato di qualificazione professionale valido agli effetti della legge quadro n. 845 del 21 dicembre 1978 e della legge regionale n. 23 del 25 febbraio 1992.
Per eventuali informazioni telefonare al "IL CANOVACCIO" dalle 9 alle 18 dei giorni feriali al 06/5754460-462 oppure tutti i giorni dalle 10 alle 13.30 presso la sede della Regione Lazio Assessorato alla Formazione Professionale, via R. R. Garibaldi, 7 Roma.
Il presidente della Cooperativa "IL CANOVACCIO" L'Assessore alla Formazione Professionale